

L'OSSERVATORIO POLITICO DI LORIEN CONSULTING, CONDOTTO DA ANTONIO VALENTE, IN ESCLUSIVA PER ITALIAOGGI

La lista civica di Casini & co. prenderebbe il 35% dei voti

Ma non convince gli italiani in cerca di partiti nuovi. Pdl sotto il 20%, Pd al 27. Boom Grillo: 16,4%

DI FRANCO ADRIANO

Tanta rabbia, ma anche voglia di rinascere. Purché ci sia una nuova offerta politica e non l'attuale casta (responsabile della rovina dei conti pubblici per il 55% degli italiani). È questo lo stato d'animo degli italiani così come descritto nell'Osservatorio politico economico e sociale di Lorien Consulting di **Antonio Valente** in seguito all'indagine condotta tra il 30 Settembre e il 3 Ottobre, dopo il *Laziogate* e l'apertura sull'ipotesi di un *Monti-bis*, pubblicato in esclusiva da *Italia Oggi*. Si inserisce in questo contesto di ricerca da parte degli italiani di nuovi partiti, la proposta di una lista civica nazionale rivolta ad un *Monti-bis* e lanciata da **Pier Ferdinando Casini** (con **Gianfranco Fini** e **Luca Cordero Montezemolo**). Tuttavia, anche questa proposta appare alquanto debole perché se è vero che raccoglierebbe un potenziale del 35% dell'elettorato, il 70% degli italiani dichiara che non ne ha sentito parlare e il 56% non la voterebbe mai.

Sta crescendo la voglia di un governo politico nel 2013

Il governo Monti gode di un buon giudizio: torna sopra al 40% di gradimento. Rinnovata fiducia anche verso la capacità da parte sua di garantire la stabilità economica del Paese (aumentata di oltre 20 punti percentuali rispetto all'inizio dell'estate). In particolare, quasi due terzi degli italiani esprimono la propria rinnovata fiducia nel futuro: un balzo notevole rispetto all'inizio dell'estate (dove meno del 40% era fiducioso). Tuttavia, cresce anche la richiesta

di un governo politico dopo le elezioni, in grado di operare le scelte necessarie per il Paese. «Insomma, c'è indubbiamente voglia di un ritorno ad una politica di qualità e verso una offerta di rappresentanza di livello», afferma Valente. Già, ma la questione è sempre la medesima: chi votare? Il 49% dichiara di essere pronto a prendere in considerazione il voto per nuovi partiti: in gran parte si tratta di elettori delusi dai contenitori tradizionali, dal Pd (27% dei delusi), ma soprattutto dal Pdl (31% dei delusi). Oggi sono in cerca di una nuova rappresentanza e si dichiarano indecisi oppure si rivolgono verso il movimento di **Beppe Grillo** (15% dei delusi) o (in minima parte, il 19%) si tengono lo spiraglio aperto verso il Pd a seconda di come andranno le primarie. Gli elettori del Pdl, complice l'effetto devastante del *Laziogate*, sono persi per sempre.

La squallida realtà del Lazio ha devastato il panorama politico

Il *Laziogate* è l'argomento d'attualità che ha di gran lunga interessato di più l'opinione pubblica (oltre il 50% degli intervistati). Seguono il *Monti-bis* (16,9%), l'Ilva di Taranto (13%) e tra gli argomenti più letti ci sono anche le dichiarazioni di **Sergio Marchionne** sulla Fiat (12,8%), a proposito gli italiani (51%) chiede che si lascino al proprio destino le aziende (niente aiuti), oppure il caso *Formigoni* in Lombardia (12,5%) che alcuni mezzi di comunicazioni hanno subito voluto agganciare al *Laziogate*. Ma non c'è stata gara: gli effetti immediati delle vicende dell'ex capogruppo del Pdl, **Franco Fiorito**, e colleghi consiglieri regionali di destra e sinistra sono di una portata politica e di una rilevanza devastante: è immediatamente crollata la fiducia nei confronti delle regioni

come istituzioni (e il calo iniziale del 9% sembra destinato a continuare alla luce dei nuovi scandali che stanno uscendo allo scoperto). Inoltre, le responsabilità sono ricadute sull'intera "casta" politica. L'opinione pubblica si comporta un po' come se fosse la maestra che mette tutta la classe in punizione perché è così esasperata che non vuole nemmeno entrare nelle responsabilità specifiche. Così, nella graduatoria delle responsabilità dello spreco di denaro pubblico alla regione Lazio solo all'ultimo posto troviamo Fiorito (14,5%) e penultima è la governatrice della regione Lazio, **Renata Polverini** (22,7%). Il podio è occupata da tutta la casta di destra, sinistra e centro (55,1%), al secondo posto da tutto il gruppo consigliere del Pdl (27,9%) e al terzo posto da tutto il Consiglio regionale (27,3%). La reazione immediata è ancora una volta quella rivolta contro tutta la politica, infatti, il 15% dichiara di aver modificato il proprio orientamento politico dopo gli scandali: la maggior parte di essi non andrà più a votare.

Il non anti-politico Grillo sta andando alla grande

In questo clima cresce sempre di più la quota degli astensionisti che supera la cifra record del 27%. Il Pdl è crollato al 19,7% (era il 21,5% all'inizio di settembre) e di conseguenza sono cresciuti i partiti minori del centrodestra: La Destra di **Francesco Storace**, per esempio, è passata dall'1,8% al 2,3. Stabile la Lega di **Roberto Maroni** al 6,2% proprio come l'Udc. Cresce di mezzo punto il Pd (27,5%), ma calano i partiti alla sua sinistra (Sel è al 5,5% e Idv al 5,9%). Il movimento 5Stelle di Beppe Grillo dopo il lento "sgonfiamento" del fenomeno che si era misurato negli ultimi tempi, oggi è salito oltre il 16%: quasi il segno di un passaggio dall'anti-politica generica ad una scelta più consapevole e politica.

© Riproduzione riservata

